

Lunedì della Settimana Settimana di Pasqua (Anno A)**Santa Rita da Cascia****Lectio : Atti degli Apostoli 19, 1 - 8****Giovanni 16, 29 - 33****1) Orazione iniziale**

Padre celeste, tu che hai concesso a **santa Rita** di partecipare alla passione di Cristo, dà a noi la grazia e la forza di saper sopportare le nostre sofferenze, perché possiamo partecipare più intimamente al mistero pasquale del tuo Figlio.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 19, 1 - 8

Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Èfeso.

Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».

Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. Erano in tutto circa dodici uomini. Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio.

3) Commento³ su Atti degli Apostoli 19, 1 - 8

● **«Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altipiano, scese a Èfeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: "Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?". Gli risposero: "Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo"».** (At 19, 1-2) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi incominciamo una settimana liturgica che ci porterà alla grande solennità di Pentecoste, alla festa dello Spirito Santo. Quindi vorrei tanto che questi giorni fossero dedicati ad una intensa e accorata **preparazione per accogliere l'effusione dello Spirito nei nostri cuori** in quel giorno santo. Perciò, in questa settimana sceglierò di preferenza tutti quei testi che ci parlano dello Spirito Santo. Il testo della Parola riportato più sopra, tratto dalla prima lettura odierna, ci descrive esattamente, a duemila anni di distanza, la situazione paradossale anche di molti cristiani del nostro tempo, per i quali, purtroppo, lo Spirito Santo rimane ancora un grande sconosciuto: "Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo". Chiediamo quindi al Signore che ci porti sempre maggiormente ad una conoscenza più profonda e fruttuosa del suo Santo Spirito.

«Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore».

Come esempio di preparazione appassionata ad accogliere lo Spirito nella Pentecoste, riporto qui sotto un testo stupendo, tratto dal diario spirituale del Venerabile Don Giuseppe Quadrio, un santo sacerdote salesiano, morto solo cinquant'anni fa, del quale è in corso la causa di Beatificazione.

Ecco la voce di un santo sacerdote salesiano del nostro tempo Venerabile Don Giuseppe Quadrio (dal Diario spirituale, in data 28 maggio 1944 – Pentecoste) : «O Divino Sposo dell'anima mia, grazie di questo giorno, che sarà memorabile nella mia vita: "La mia Pentecoste", il mio spozalizio con te, o dolce mio Spirito, mia Anima, mio Istinto, mio Affanno, mio Amore. Oggi qualcosa si rinnova nella mia vita: Tu ne prendi il timone e ne sei l'unica guida; io sono un docile fanciullino nelle tue mani, un pieghevole giunco. Rinuncio solennemente ad ogni opposizione, contrasto, resistenza, ostacolo, impedimento al tuo soffio divino; detesto definitivamente il mio orgoglio, il mio desiderio, il mio gusto, il mio interesse, il mio spirito di competizione: Tu solo sarai l'Affanno dolcissimo che farà palpitare il mio cuore. Eccoti, o Sposo divino, la mia mano, il mio sì sincero, completo, definitivo. Voglio assumere anche il tuo Nome. Nelle mie relazioni intime aborrirò il nome

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

del secolo e della mia piccola persona, e mi chiamerò col tuo dolcissimo nome, col nome che tu mi dai in questo nuovo battesimo: "Docibilis a Spiritu Sancto" (docibile dallo Spirito Santo).

• **«Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo».** (AT 19, 2) - **Come vivere questa Parola?**

"Avete fatto la cresima?", così potremmo semplificare la domanda rivolta da Paolo agli efesini. Loro possono rispondere di conoscere solo la preistoria del cristianesimo. Sanno dell'invito alla conversione fatto da Giovanni battista e del segno dell'immersione nel Giordano che la simboleggiava. Nulla più. **Paolo capisce che sono pronti e come su un terreno fertile egli getta il seme del Vangelo, che dà senso e significato ad ogni conversione. Lo fa stendendo le mani e invocando lo Spirito Santo, il dono lasciato da Gesù spirando.** Il respiro di Gesù, di Dio entra in loro e li trasforma. Quell'alito vitale rigenera nell'amore le loro persone e dono loro il coraggio di essere testimoni.

Signore, il dono dello spirito ha come effetto il coraggio. Nello spirito vediamo uomini semplici diventare temerari e capaci di cose grandi. Quante volte la paura determina le nostre scelte, rimpicciolisce i nostri desideri, annulla le nostre intuizioni. Quante volte rifiutiamo la forza che ci viene dalla Spirito e preferiamo soluzioni comode, "normali". Perdonaci Signore ogni volta che rinneghiamo la vita dello Spirito in noi.

Ecco le parole dalla sequenza allo Spirito Santo : "*Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.*"

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 16, 29 - 33

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroggi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Giovanni 16, 29 - 33

• **Chi è l'uomo perché possa star sicuro della sua fede?**

Non appena egli riposa sulle sue forze e non si appoggia a Gesù, la fede sembra svanire e vacilla: è la prova.

«Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per proprio conto, e mi lascerete solo».

La fede provata si smarrisce, l'uomo dubita e non è più capace di rapporto, non sente più il fascino di una compagnia guidata e se ne va lontano per la sua strada.

La prova cui Gesù fa riferimento, la croce, disperde i suoi, ma lui non resta solo, perché egli è dall'origine "con".

Dall'origine egli è Dio, egli è nel "Co-essere" della Trinità. Il Padre è con lui, il Padre è da sempre con lui e nel grido dell'abbandono sulla croce, quando la "distanza" tra il Padre e il Figlio tocca la sua punta estrema, lo Spirito tenacemente testimonia il permanere della comunione tra i Due. La solitudine del Crocifisso rivela allora il volto ultimo di Dio: Misericordia.

È per questa Misericordia che la prova non ci deve atterrire. Per essa dobbiamo stare nella pace. In effetti la Misericordia crocifissa ha vinto il mondo.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

● **«Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre. Dissero i discepoli a Gesù: "Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroggi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio". Rispose loro Gesù: "Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!». (Gv 16, 29-33) - Come vivere questa Parola?**

Il Vangelo odierno ci mostra quanto gli Apostoli avessero ancora bisogno dello Spirito Santo per capire a fondo la Parola del Maestro. Essi, sono pronti a mostrare a Gesù di aver capito tutto! Infatti, quando egli, aprendo loro il suo cuore, rivela qualcosa del mistero della sua vita col Padre e della sua missione nel mondo: «Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre», essi rispondono con una certa dose di presunzione: "Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroggi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio". Ma la risposta di Gesù raggela subito le loro eccessive certezze: "Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo". Essi manifestano la superficialità di coloro che pensano che la fede sia il risultato di formule apprese solo astrattamente e in superficie. Ma **Gesù, che è un Maestro buono e paziente, continua ad approfondire il discorso per farli crescere nella vera conoscenza e nell'amore.** Non li lascia cadere nel loro orgoglio presuntuoso di essere già arrivati alla "verità tutta intera". Piuttosto li mette di fronte alle loro debolezze e fragilità, che di lì a poco, li porteranno a fuggire tutti di fronte agli eventi dolorosi della passione.

Un po' la stessa cosa che è accaduta agli Apostoli, avviene anche a noi, oggi. Non è forse vero che anche noi, tante volte, ci accorgiamo che nella nostra vita certe cose dovrebbero essere cambiate, migliorate, ma ci manca poi il coraggio di farlo?

Ci stiamo preparando alla festa di Pentecoste ormai vicina: allora prepariamoci a ricevere di nuovo lo Spirito di Gesù per renderci conto di quanto possa essere ancora superficiale la nostra adesione alla fede.

Ecco la voce della liturgia (dalla 'sequenza' di Pentecoste) :

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.*

● **«Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me». (Gv 16,31-32) - Come vivere questa Parola?**

I discepoli si erano rallegrati con Gesù dicendogli che lo capivano ora anche se non faceva più uso di parabole.

Eppure proprio per facilitare loro un apprendimento di verità altissime e ardue, **Gesù aveva escogitato la didattica del parlare attraverso parabole.** Sta comunque il fatto che Gesù è già entrato nella chiara percezione che, di lì a poco, sarebbe stato abbandonato da loro totalmente. Infatti nemmeno uno, nemmeno l'appassionato e zelantissimo Pietro, neanche il dolce e mite Giovanni: nessuno!

Non sappiamo quello che il cuore tanto umanamente vivo di Gesù avrà provato. Ci rimane però la bellezza e la forza di quella sua affermazione: "ma io non sono solo perché il Padre è con me" (Gv 16,32). È qui il "nocciolo" della sua testimonianza di vita donata oggi a noi.

Sì, anche per noi può venire - magari del tutto inaspettata - l'ora della piena solitudine. Ti pare di essere su un'isola dove il deserto ti mangia vivo. La fede però è la tua vittoria, se quel credere nel Signore Salvezza, diventa il tuo grido esistenziale di preghiera: "Gesù, mi fido di Te! E sarai salvo.

Anzi, arricchito da un'esperienza di fede provata nell'oscurità che finisce con l'ottenerti da Dio vera luce.

Signore Gesù, fa' che nella notte del dolore o della prova, nella solitudine, il tuo Spirito maturi in me una fede che fiorisce in fiducia piena, in totale abbandono.

Ecco la voce di un monaco Anselm Grün : *Anche se ti fa paura, non ignorare l'abisso del tuo dolore e offrila a Dio.*

6) Per un confronto personale

- Per la Chiesa di Dio, pellegrina nel tempo: lo Spirito Santo le conceda di vivere l'esperienza missionaria che spinse i primi cristiani a portare il Vangelo fino ai confini della terra. Preghiamo ?
- Per i nostri pastori: lo Spirito del Signore risorto li renda attenti alle necessità del popolo cristiano e ispiri loro scelte sagge per la crescita delle comunità. Preghiamo ?
- Per i catechisti e gli animatori: accompagnino i ragazzi e i giovani nella scoperta del volto gioioso di Cristo. Preghiamo ?
- Per le persone turbate dal dubbio, provate dalla malattia, affaticate dalla tribolazione: possano sentirsi amate e sostenute dalla premurosa carità dei fratelli. Preghiamo ?
- Per noi che partecipiamo a questa Eucaristia: la fede nella comunione dei santi alimenti la nostra speranza di giungere alla pace e alla gioia che non avranno fine. Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 67

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.

*Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.
Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,
periscono i malvagi davanti a Dio.*

*I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:
Signore è il suo nome.*

*Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.
A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.*